

**CHIARA DOMENICI, *Livorno: la celebrazione della Settimana occasione privilegiata per pregare per l'unione*, in «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2004, p. 4**

«La celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani costituisce un momento privilegiato nella riflessione sulla necessità dei cristiani di pregare per promuovere l'unità visibile della Chiesa, dopo lo scandalo della divisione, del silenzio, dell'intolleranza». Con queste parole il direttore dell'ufficio per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della diocesi di Livorno, il professor Riccardo Burigana, ha presentato le iniziative di incontro organizzate per la settimana di preghiera che si concluderà domenica prossima. A Livorno in particolare, da sempre crocevia di popoli e religioni, le occasioni di ritrovo e preghiera comune da parte delle diverse confessioni religiose rappresentano una tradizione consolidata. Il calendario delle iniziative è stato il risultato di uno sforzo collegiale dei pastori della Chiesa Avventista, della Chiesa Valdese, della Chiesa Battista, della Chiesa greco-ortodossa di Livorno, del responsabile locale del SAE e del delegato per l'ecumenismo della diocesi. Gli appuntamenti di questa Settimana del 2004 sono stati preparati all'insegna della partecipazione delle diverse comunità, in ricordo della promulgazione del decreto «Unitatis redintegratio» del Concilio Vaticano II, sottolineando i principi che muovono al dialogo ecumenico e la dinamicità che questo dialogo sta vivendo negli ultimi anni. La Settimana di preghiera ha avuto inizio con la Giornata dell'Amicizia ebraico-cristiana, a Livorno celebrata quest'anno domenica 18 gennaio, per rispettare il sabato ebraico. Ed è poi continuata con una serie di incontri che hanno avuto come tema le Scritture, la preghiera e tutti quei valori che accomunano le diverse dottrine, ispirandosi al modello di pace sottolineato nel titolo che caratterizzava l'intera Settimana «Io vi lascio la mia pace» (Giovanni 14,23-31). Centro del calendario di appuntamenti è stato il convegno sul decreto «Unitatis redintegratio» che ha visto una buona partecipazione. «Sicuramente - ha sottolineato il professor Burigana - questo testo rappresenta uno dei documenti più attuati e allo stesso tempo più inattuati del Concilio. Attuato, nello spirito, perché, seppure rimangono all'interno di ogni Chiesa alcune perplessità in merito all'ecumenismo, i fedeli hanno accettato l'idea che non ci si possa più rivolgere agli altri cristiani come a degli scismatici o eretici ed il dialogo tra le Chiese è in questi anni più che mai vivo. Inattuato però, perché ancora oggi l'ecumenismo spesso è vissuto come qualcosa in più, mentre nello spirito dei padri del Vaticano II l'ecumenismo era uno dei fondamenti per ripensare il modo di esprimere la propria fede». «L'ecumenismo - ha continuato - non è una materia “per addetti ai lavori”, ma fa parte dei fondamentali valori della dottrina cattolica. In fondo esso non è altro che la disponibilità ad ascoltare l'altro, a dialogare, a comprendere, a mettere in comune il proprio modo di leggere l'esperienza di Cristo, con umiltà e semplicità, nella convinzione che questo arricchisca gli altri e consenta di comprendere sempre meglio il patrimonio che ci accomuna». La Settimana si concluderà con la comune partecipazione al culto ecumenico nella Chiesa valdese, alla quale parteciperà anche il Vescovo di Livorno, monsignor Diego Coletti. Ma i progetti di incontro e riflessione con e fra le Chiese presenti a Livorno continueranno, grazie anche all'opera del CeDoMEI, il Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano ([www.cedomei.it](http://www.cedomei.it), via delle Galere 35; tel. 0586/834511), che ha sede a Livorno. Nei prossimi mesi, infatti, procederà l'attività di ricerca e di studio sul Vaticano II ed i suoi documenti, a cui farà seguito anche la diffusione di un cd rom su questo evento storico della Chiesa.